



Facoltà di Scienze Politiche LUISS “Guido Carli”
Corso di laurea magistrale in “Relazioni Internazionali”

***Il ruolo strategico dell'impresa per l'Italia nel
Mediterraneo***

Relatore: Prof. Alfonso Giordano

Correlatore: Prof. Silvio Fagiolo

Candidato: Giandomenico Ferrise

Matricola: 605802

Anno accademico 2008-2009



INDICE

INTRODUZIONE	pag. 5
CAPITOLO 1.	
<u>IL RUOLO DELL'ITALIA NEL MEDITERRANEO CON LA GLOBALIZZAZIONE GESTITA DA ORIENTE</u>	pag. 10
1.1 L'ITALIA NEL NUOVO ASSE ECONOMICO E COMMERCIALE 11 PROVENIENTE DALL'ASIA	pag.
1.2 IL SISTEMA-ITALIA NELL'AMBIZIOSO PROGETTO DI RIDARE 20 CENTRALITÀ AL MEDITERRANEO	pag.
CAPITOLO 2.	
<u>L'EVOLUZIONE DEI RAPPORTI COMMERCIALI E PRODUTTIVI TRA ITALIA E PAESI TERZI MEDITERRANEI</u>	pag.32
2.1 MEDITERRANEO E QUESTIONE NAZIONALE	pag. 33
2.2 LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE IN ITALIA	pag. 41
2.3 RUOLI E OBIETTIVI DELLA PICCOLA INDUSTRIA	pag. 45
2.4 UN'ANALISI DEI PTM: TRA OCCASIONI POTENZIALI E OBIETTIVI MANCATI	pag. 51
2.5 I RAPPORTI DEI PTM CON L'UNIONE EUROPEA	pag. 60
2.6 LE RELAZIONI DEI PTM CON L'ITALIA	pag. 66
2.7 QUESTIONI IRRISOLTE E TEMATICHE DA AFFRONTARE FRA ITALIA E PTM	pag. 72
2.8 FATTORI PROPOSITIVI IN UN AMBITO INCERTO	pag. 79

CAPITOLO 3.

<u>STRATEGIE E STRUMENTI NAZIONALI A FAVORE DELLE IMPRESE</u>	pag. 83
3.1 L'IMPORTANZA DEL FATTORE INTERNAZIONALIZZAZIONE	pag. 84
3.2 GLI STRUMENTI PER SOSTENERE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	pag. 92
3.3 LA QUESTIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI	pag. 109
3.4 IL RUOLO DELLE BANCHE TRA ITALIA E MEDITERRANEO	pag. 120

CAPITOLO 4.

<u>CASE STUDY: OFFICINE MECCANICHE TOSCANI S.P.A.</u>	pag. 130
4.1 O.M.T.: UNO SGUARDO INTERNO ALL'AZIENDA	pag. 131
4.2 IL RIFERIMENTO ALL'AREA MEDITERRANEA	pag. 140
CONCLUSIONI	pag. 161
BIBLIOGRAFIA	pag. 167
ARTICOLI DI GIORNALE, RIVISTE SPECIALIZZATE E <i>PAPERS</i>	pag. 171
SITOGRAFIA	pag. 174

Riassunto

Il mar Mediterraneo è una delle entità geografiche più volubili ed eterogenee che caratterizzano l'attualità del nostro pianeta e, parlare di esso, non significa trattare soltanto la nostra storia ma quella di tutta l'umanità.

Infatti, all'interno di questo bacino, che pur rappresenta una Regione dimensionalmente inferiore rispetto ad altre riscontrabili a livello globale, ritroviamo una varietà di culture ed esperienze così ampia e concentrata che finisce per renderlo unico nel suo genere e di notevole interesse, sia storico che moderno, per ogni settore socialmente rilevante.

Alla luce delle nuove rotte, provenienti soprattutto dall'Asia, che stanno contrassegnando gli attuali traffici produttivi e commerciali mondiali, esso sta riacquistando una fondamentale importanza ed una considerazione, di carattere sia strategico che logistico, di cui forse sentiva la mancanza rispetto ai secoli precedenti.

L'Italia, in quest'ottica, appare come un Paese che possiede tutte le caratteristiche utili e favorevoli affinché si possa candidare quale protagonista di spicco nel panorama dei processi volti a creare delle sinergie tra le varie sponde del bacino.

Ciò non deriva soltanto da una posizione privilegiata, di cui dispone in maniera geograficamente naturale, ma è ben collegata all'evidenza del fatto che la nostra Nazione, nella sua storia, è sempre risultata essere un partner preferenziale e abile nella realizzazione di rapporti, umani e non solo, con i Popoli delle varie comunità presenti nell'Area mediterranea e, soprattutto, con quelle relative alla sponda nordafricana.

Oggigiorno, una delle principali armi su cui lo "stivale" deve fare affidamento, per fungere da collante nell'intera Regione e garantirne uno sviluppo equo e prospero, è senz'altro rappresentata dall'impresa.

Il settore dell'imprenditoria, infatti, sta ricoprendo un ruolo sempre più importante ed in esso, le piccole e medie imprese (PMI), in quanto soggetti in crescita sempre più esponenziale sui mercati, figurano come quelle realtà che, non rispecchiandosi nelle politiche espansionistiche, di profitto a tutti i costi e di sfruttamento che caratterizzano la fase economica attuale condotta dalle società multinazionali, si presentano in una veste più accomodante e più vicina alle realtà economiche locali che, partendo dal "piccolo" possono diventare "grande", accingendosi così meglio ad affrontare le occasioni ed i rischi insiti nelle congiunzioni economiche contemporanee.

Il tutto badando in maniera accurata al fatto che si è appena usciti dalla morsa di una delle crisi globali più aspre che abbiano mai caratterizzato le congetture di carattere economico-finanziario mondiali, e che l'Italia, data comunque dalle statistiche come tra i Paesi che recupererà prima e meglio, e tutti gli altri Stati si pongono lungo il tragitto che condurrà ad una lenta ma inevitabile ripresa.

In buona sostanza, dunque, col presente lavoro si vuole dimostrare come l'Italia, tra vocazioni ed occasioni e tra punti di

forza e fragilità, abbia le capacità di proiettarsi verso il sud del Mediterraneo per fare da ponte di leva alla creazione di una florida Area comune tra Europa ed Africa da cui tutti ne possano giovare e che possa legare una volta per tutte, dopo tante parole e tentativi, le varie sponde che si affacciano nel bacino.

In una visione puramente realista, appare chiaro come esistano degli elementi di stallo e difficoltà che si trasformano in un freno per l'Italia e per l'impresa nel raggiungimento di un tale obiettivo; ma è anche vero che sussistono una serie di fattori che, potenzialmente, si presentano come stimolo per una sua riuscita lasciando, dunque, trasparire fiducia verso un risultato di successo.

Per quanto, in generale, ci sia spesso asimmetria tra le realtà economiche facenti capo alle due sponde mediterranee, necessita contare sul fatto che il tessuto industriale italiano è composto in maniera prevalente da PMI e ciò, data la flessibilità e dinamicità che le contraddistingue, va nella direzione dell'adattamento a situazioni che presentano un certo grado di complementarità nella sponda Sud e nello scenario, più ampio, relativo ai repentini mutamenti determinati dai mercati internazionali contemporanei. Ciò volgerebbe verso una maggiore possibilità di instaurare delle forme di partenariato tra i vari protagonisti che, fondandosi su commercio e produzione, genererebbero notevoli benefici sia propri che collettivi.

In tutto questo contesto non si può sottacere che l'Europa, sebbene nel recente passato abbia sviluppato delle preferenze nei confronti della sponda Est più che verso l'Area mediterranea meridionale e nonostante ostenti una scarsa fiducia in relazione al *business climate* della maggior parte dei Paesi a quest'ultima connessi, offre al sistema-Italia l'opportunità di giocare un ruolo di spicco all'interno della Regione, nonché di *leader* nel caso in cui le

congiunture economiche vadano verso una stabilizzazione ed i flussi d'investimento divengano sempre più significativi.

La questione degli investimenti, appunto, è di vitale importanza al fine di una vera opera di internazionalizzazione di tutta l'Area e, per quanto il loro flusso si dimostri spesso troppo limitato o riservato ad alcuni ambiti preferenziali, il lavoro in progressiva crescita che sta compiendo l'Italia nel campo della dotazione di infrastrutture a livello locale, comincia ad assumere notevole rilievo nella direzione di uno sviluppo complessivo.

Questa presenza, unitamente a incisive strategie d'impresa e a tecniche di delocalizzazione adeguate che incrementino gli interessi reciproci, avrebbe il fine di rendere maggiormente salde le relazioni con i PTM, consentendo così la formazione di quell'Area comune integrata di cui da tanto tempo si parla ma che, ancora, non ha visto sbocciare i primi germogli.

In questo senso, dunque, l'Italia, sebbene con l'ausilio del supporto proveniente dai diversi partner europei e dalla stessa UE, dovrà porsi l'obiettivo di un maggiore e più intenso impegno nella realizzazione di una serie di azioni concertate a livello pubblico e privato che consentano alle imprese, grazie alla varietà di strumenti di cui esse dispongono, nonché agli operatori economici e finanziari interessati, di potersi proiettare in maniera crescente verso l'estero nella convinzione di individuare nuovi percorsi comuni ed ottenere, altresì, importanti incrementi in quei settori c.d. classici nei quali, per tradizione, risultano maggiormente privilegiati i rapporti con la sponda meridionale del bacino, laddove occorre investire sempre maggiori risorse che portino alla realizzazione di un obiettivo convergente.

Da questo punto di vista, l'azienda presa ad esempio nel *case study* del presente lavoro, e precisamente la "Officine Meccaniche

Toscane S.p.A.”, risulta estremamente importante e oltremodo pertinente con il pensiero che sottende l’intera tesi elaborata.

Il fatto che la sua attenzione riguardi la pianta dell’ulivo e i suoi derivati ha avuto, nel contesto di questo lavoro, grande rilievo anche da un punto di vista simbolico, e ciò in quanto, la millenaria pianta dell’ulivo rappresenta senza dubbio l’esempio più tipico dell’espressione mediterranea, stante la sua larghissima diffusione determinata sia da particolari condizioni climatiche che da un generalizzato utilizzo gastronomico in tutti i Paesi che si collocano sulle sponde che si affacciano all’interno del bacino.

L’impresa O.M.T. sia per gli elementi che ne connotano le prestazioni interne nonché la produttività che risulta avvantaggiata da una sua maggiore esposizione internazionale, sia per i tentativi di voler incrementare lo sviluppo locale nell’Area mediterranea di strutture atte a garantirne un certo grado di indipendenza, costituisce un valido esempio per molte altre imprese già presenti, o che potrebbero sorgere, nella Regione stessa.

Qui, di fatto, le imprese nazionali purtroppo non sempre sono state propense ad investire, o a creare solidi legami, a causa delle croniche reticenze maturate nel tempo e legate alla scarsa fiducia riposta nell’Area, concetto questo che è stato abbondantemente trattato nel corso del lavoro sia in termini economici che politici.

Volendo essere realisti, nel concreto sono poche le imprese che sostanzialmente presentano delle caratteristiche favorevoli ad un implemento di tale Area o che maturano fiducia in un suo sviluppo futuro; tuttavia, nella realtà abbiamo dimostrato come esistano molteplici fattori che, con un giusto ed equo supporto di tipo sia nazionale che internazionale, possano creare valide condizioni affinché il tessuto imprenditoriale possa trovare quelle

motivazioni che creino un legame per l'intera Area geografica di riferimento.

Si tratta, pertanto, di una eventualità che, colta nella maniera corretta, sortirebbe un effetto premiante per tutte le realtà collocate sulle varie sponde del bacino consentendo, da un lato, alle imprese italiane, la possibilità di realizzo di maggiori profitti legati proprio ad una maggiore internazionalizzazione e, dall'altro, alle imprese ubicate nell'Area mediterranea, soprattutto quelle nordafricane, l'opportunità di creare realtà produttive dipendenti dalle società principali ma indipendenti in quanto a formazione e organizzazione e a tutto vantaggio di una crescita esponenziale del tasso di occupazione.

O.M.T. dunque, proprio per le caratteristiche intrinseche ampiamente illustrate e per il corretto approccio imprenditoriale dimostrato, può proporsi come impresa modello da prendere ad esempio da parte di tante altre imprese localizzate nella Regione che ancora dimostrano qualche difficoltà o qualche diffidenza verso tale direzione.

Quanto detto rappresenta la dimostrazione di come l'impresa, nell'intero bacino mediterraneo, sia un fattore che esalta le caratteristiche e le potenzialità affinché l'intera Regione possa diventare un laboratorio comune e sinergico che porti sviluppo e crescita a tutti i Popoli che ivi si affacciano in una prospettiva di sempre maggiore collaborazione ed integrazione.

Bibliografia

- Angelini A. (2007), *Mediterraneo 2010: ostacoli, opportunità, scenari*, Carocci, Roma
- Asheim B. e Gertler M. (2005), *The Geography of Innovation: Regional Innovation Systems*, in J. Fagerberg, D. Mowery e R. Nelson, *The Oxford Handbook of Innovation*, University Press, Oxford
- Balfour R. e Cugusi B. (2007), *The return of Italy to the Mediterranean*, CeSPI, Roma
- Barone G. e Terranova S. (2009), *Le Pmi nell'area di libero scambio*, Franco Angeli Editore, Milano
- Beck U. e Grande E. (2006), *L'Europa cosmopolita. Società e politica nella seconda modernità*, Carocci, Roma
- Bendo-Soupou F. (2005), *Géopolitique Méditerranéenne*, L'Harmattan, Parigi
- Beretta S., Parsi V.E. e Zoboli R. (2005), *Il Mediterraneo e la Prospettiva Europea*, Egea, Milano
- Bicchi F. (2003), *Attori e Contenuti della Politica Estera Europea per il Mediterraneo*, in Ragionieri R. e Schmidt O. di Friedberg (eds.), *Culture e Conflitti nel Mediterraneo*, Asterios Editore, Trieste
- Boero T e Coricelli F. (2003), *Europa: più Grande o più Unita?*, Laterza, Bari-Roma
- Bono S. (2008), *Un altro Mediterraneo: una storia comune fra scontri e integrazioni*, Salerno Editrice, Roma
- Braudel F. (1987), *Il Mediterraneo. Lo spazio, la storia, gli uomini, le tradizioni*, Bompiani, Milano
- Busetta A. e Marini C. (2004), *Demografia, migrazioni e politiche migratorie nel bacino del Mediterraneo*, *Dossier Statistico Immigrazione*, Caritas/Migrantes, Roma
- Calleya S.C. (2004), *Evaluating Euro-Mediterranean Relations*, Taylor & Francis Publications, Londra

- Cama F.C., Casanova D., Delli Quadri R.M. (2009), *Storia del Mediterraneo moderno e contemporaneo*, Guida, Napoli
- Cori B e Lemmi E. (2001), *La regione mediterranea. Sviluppo e cambiamento*, Patron, Bologna
- Cotesta V. e Pendenza M. (2004), *Europei Mediterranei*, Liguori, Napoli
- Cugusi B. (2007), *Lo strumento europeo di Partenariato con i Paesi vicini: un nuovo quadro di riferimento per gli attori italiani*, CeSPI, Roma
- Di Comite L., Garavello O., Galizia F. (2008), *Sviluppo demografico ed economico nel Mediterraneo*, Cacucci, Bari
- Ferragina E. (2003), *Acqua e sviluppo. Una politica delle risorse idriche per il futuro del Mediterraneo*, Il Mulino, Bologna
- Fuschi M. (2008), *Il Mediterraneo: geografia della complessità*, Franco Angeli, Milano
- Galasso G. (2009), *Medioevo euro-mediterraneo e Mezzogiorno d'Italia*, Laterza, Bari-Roma
- Gallina A. (2005), *Economie Mediterranee. Tra Globalizzazione e Integrazione Meso-Regionale*, Città Aperta, Roma
- Garioni G. (2007), *PMI e finanziamenti per l'internazionalizzazione*, IPSOA, Milano
- Giustino E. (2008), *Mediterraneo 2010: sfida vitale per il Mezzogiorno*, Guida, Napoli
- Grandinetti R. e Rullani E. (1996), *Impresa transnazionale ed economia globale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma
- Hamel P. (2006), *Il Mediterraneo da barriera a cerniera*, Editori Riuniti, Roma
- Ianari V. (2006), *Lo stivale nel mare: Italia, Mediterraneo, Islam*, Guerini e Associati, Milano
- Keramane A. (2001), *L'energia e la sua distribuzione: Petrolio, gas naturale, elettricità*, in "Il Mediterraneo economia e sviluppo", Jaca book, Milano

- King R., De Mas P. e Mansvelt J. (2000), *Global change, geography and development in the Mediterranean*, Sussex Acad. Press, Brighton
- Lombardi D. (2000), *Le relazioni commerciali dell'Unione Europea con i Paesi del Mediterraneo Meridionale e Orientale: Struttura e prospettive nel contesto del partenariato euro-mediterraneo*, in Gomel G. e Roccas M., *Le economie del Mediterraneo*, Banca d'Italia, Roma
- Malanima P. (2005), *Rapporto sulle economie del Mediterraneo – Edizione 2005*, Il Mulino, Bologna
- Matvejević P. (1998), *Il Mediterraneo e l'Europa. Lezioni al Collège de France*, Garzanti, Milano.
- Melchionni M.G., Ravasi G. (2008), *Tra Europa e Islam: geopolitica del Mediterraneo*, Nagard, Roma
- Pace M. (2003), *Rethinking the Mediterranean: Reality and Re-Presentation in the creation of a "Region"*, in Laursen F. (ed.), *Comparative Regional Integration. Theoretical Perspectives*, Ashgate, Londra
- Pepicelli R. (2004), *2010 Un Nuovo Ordine Mediterraneo*, Mesogea, Messina
- Quintieri B. (2006), *Le misure della competitività nel nuovo contesto internazionale: dai settori alle imprese*, Il Mulino, Bologna
- Ragionieri R. e Schmidt O. di Freiberg (2003), *Culture e conflitti nel Mediterraneo*, Asterios, Trieste
- Rizzi F. (2007), *Rive: incontri tra le civiltà del Mediterraneo*, Argo, Lecce
- Rizzi F. (2004), *Un Mediterraneo di Conflitti. Storia di un dialogo mancato*, Meltemi, Roma
- Rizzi F. (1997) *Unione Europea e Mediterraneo: dal Trattato di Roma al dopo Barcellona*, Carocci, Roma
- Rolli V. (2000), *Gli investimenti diretti italiani nei paesi del Mediterraneo: caratteristiche e confronto con altri paesi europei*, in Gomel G e Roccas M., *Le economie del Mediterraneo*, Banca d'Italia, Roma
- Sicca L. (1998), *La gestione strategica dell'impresa. Concetti e strumenti*, Cedam, Padova

- Stocchiero A. (2009), *Mare Nostrum: cooperazione e nuove politiche dell'Unione Europea nel Mediterraneo*, Carocci, Roma
- Stocchiero A. e Piccarozzi M. (2007), *Opportunità e limiti della cooperazione transfrontaliera in ENPI*, CeSPI, Roma
- Talia I. (2009), *Il «respiro lungo» delle rive del Mediterraneo tra geopolitica e geoeconomia*, Liguori, Napoli
- Zupi M. (2008), *La proiezione del sistema-Italia nel Mediterraneo*, Carocci, Roma

Articoli di giornale, Riviste specializzate e Papers

- AA.VV. (2009), Quaderni speciali di Limes “Il mare nostro è degli altri”, Gruppo Editoriale L’Espresso, Roma
- Aghrout A. (2007), “Embracing Free Trade: The EU’s Economic Partnership with Mediterranean partners”, *Intereconomics Working Paper* n° 10, March, Bruxelles: Centre for European Policies Studies
- Alcidi C. (2010), “The Impact of the Crisis on the Real Economy”, *CEPS Working Paper* n° 201, January, Bruxelles
- Attinà F. (2002), “I processi di Integrazione Regionale nella Politica Internazionale Contemporanea”, *Jean Monnet Working Paper*, in *Comparative and International Politics* n° 41, May, New York
- Attinà F. (2003), “The Euro-Mediterranean Partnership Assessed: the Realist and the Liberal Views” in *European Foreign Affairs Review*, vol. 8, n° 2, Kluwer Law International, pp. 181-200
- Baccini M. (2005), “La microfinanza per lo sviluppo delle comunità locali”, in *Politica Internazionale*, n° 3, pp. 9-11
- Calugi R. (2009), “Lo sviluppo dell’impresa in un contesto di *credit crunch*”, in *Impresa & Stato*, n° 86, pp. 59-62
- Caruso E. (2008), “La strategia di base per competere vittoriosamente”, in *Impresa Oggi*, integrazione del vol. 5, cap. 2, pp. 24-29
- Caruso E. (2008), “Analisi degli strumenti necessari all’impresa per essere competitiva”, in *Impresa Oggi*, vol. 1, pp. 35-40
- Chiuri M.C. e Ferri G. (2004), “Crisis in the Countries of Origin and Illegal Immigration into Italy”, *CSEF Working Paper* n° 21, Luglio, Napoli
- Civardi A. (2010), “Fare sistema”, in *L’impresa*, n° 2, pp. 13-16

- De Benedectis L. (2005), "Hub-and-Spoke or else? Free trade agreements in the "enlarged" European Union", *ISAE Working Paper* n° 52, June, Rome
- De Rita G. (2009), "Provinciale ma resistente: il caso italiano", In *Aspenia*, n° 45, pp. 82-85
- Fornara P. (2009), "Un progetto strategico per un Mediterraneo integrato", in *Il Sole 24 Ore*, 30 ottobre, p. 18
- Gaenzle S. (2008), "Policy-making and New Modes of Governance in the European Neighborhood Policy", *Paper* del Jean Monnet Chair/European Union Center, University of Miami
- Gallo E. (2006), "La grande miscela Mediterranea", in *Le Monde Diplomatique*, Ottobre, Nantes
- Giusti S. (2007), "Central European Countries' Politics after joining EU", *ISPI Working Paper* n° 23, Novembre, Milano
- Goglio A. (2009), "Come governare la ripresa globale", in *Aspenia*, n° 47, pp. 150-163
- Gros D. (2010), "Too interconnected to fail = too big to fail: What's in a leverage ratio?", *CEPS Working Paper* n° 201, January, Bruxelles
- Guzzetti G. (2009), "Il terzo settore lo finanziamo come prima", in *Impresa & Stato*, n° 86, pp. 28-30
- Mariotti S., Mutinelli M. e Piscitello L. (2009), "Home country employment and foreign direct investment: evidence from the Italian case", *Cambridge Journal of Economics Working Paper*, vol. 27, n° 3, pp. 419-431
- Minghetti M. (2009), "Diversità e internazionalizzazione", in *Il Sole 24 Ore*, 26 marzo, p. 28
- Nicoletti P. (2008), "Credito e banche: un rapporto da consolidare con gli immigrati", in *Affari Sociali Internazionali*, n° 2, pp. 57-67
- Ortega M. (2003), "A new EU Policy on the Mediterranean?", in Batt J. e al., *Partners and Neighbours: a CFSP for a Wider Europe*, ISS Chaillot Papers n° 64, September, European Union Institute for Security Studies, pp. 86-101

- Petri P. (2004), "Trade Strategies for the Southern Mediterranean", *OECD Technical Papers* n° 127, Organisation for Economic Cooperation and Development, Paris
- Ranieri U. (2008), "Il rinnovato impegno dell'Italia nella cooperazione allo sviluppo", in *Affari Sociali Internazionali*, n° 1, pp. 41-45
- Savini A. (2008), "La tigre e il dragone. I nuovi giganti asiatici nell'era della globalizzazione", in *Affari Sociali Internazionali*, n° 3, pp. 68-78
- Stocchiero A. (2007), "I nodi dell'evoluzione della cooperazione decentrata italiana", *CeSPI Working Paper* n° 37, Giugno, Roma
- Stocchiero A. e Piperno F. (2006), "Migrants and Local Authorities for the EuroMediterranean Transnational Integration", *CeSPI Working Paper* n° 23, Ottobre, Roma
- Zappi G. (2005), "Banche commerciali, microfinanza e bancarizzazione degli immigrati", in *Politica Internazionale*, n° 3, pp. 71-74

Sitografia

- ABI (2009), Banche e imprese, Internet: <http://www.abi.it/jhtml/home/conoscereBanche/bancheImprese/bancheImprese.jhtml> (consultato in data 18 gennaio 2010).
- ADB (2007), "Growth Amid Change", Asian Development Outlook, Internet: <http://www.adb.org/documents/books/growth-amid-change/Growth-Amid-Change.pdf> (consultato in data 20 novembre 2009).
- ADB (2009), "Rebalancing Asia's Growth", Asian Development Outlook, Internet: <http://ftp.iza.org/dp4298.pdf> (consultato in data 21 novembre 2009).
- AMF, "Statistics", Internet: <http://www.amf.org.ae/statistics> (consultato in data 16 dicembre 2009).
- CeSPI (2009), "Verso una nuova governance nel Mediterraneo?", Internet: <http://www.cespi.it/governanceMed.html> (consultato in data 21 dicembre 2009).
- Confcommercio (2010), Consumi e Prezzi, Internet: http://www.confcommercio.it/home/Centro-stu/Consumi-e-prezzi_01.pdf (consultato in data 15 gennaio 2010).
- EC, (2008), "Enterprise and Industry", Internet: http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/files/support_measures/internationalisation/internat_best_it.pdf (consultato in data 2 dicembre 2009).
- EC (2009), European Neighbourhood Policy, Internet: http://ec.europa.eu/world/enp/index_en.htm (consultato in data 27 novembre 2009).
- EIB (2009), Facility for Euro-Mediterranean Investment and Partnership, Internet: <http://www.eib.org/projects/regions/med/index.htm> (consultato in data 15 gennaio 2010).
- EIU (2009), Country analysis & forecasts, Internet:

<http://countryanalysis.eiu.com/> (consultato in data 20 gennaio 2010).

- ICE (2008), “Le partecipazioni italiane all’estero ed ester in Italia”, rapporto Italia Multinazionale, Internet: http://www.ice.it/statistiche/pdf/Sintesi_Italia_Multinazionale_2008.pdf (consultato in data 20 dicembre 2009).
- ICE (2009), “Le imprese”, L’Italia nell’economia internazionale, Internet: http://www.ice.it/statistiche/pdf/Rapporto_ICE_2009_cap8.pdf (consultato in data 3 dicembre 2009).
- IMF (2009), “Crisis and Recovery”, World Economic Outlook, Internet: <http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2009/01/index.htm> (consultato in data 12 dicembre 2009).
- ISTAT (2009), Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e di servizi, Internet: http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20091020_00/testointegrale20091020.pdf (consultato in data 13 gennaio 2010).
- Mediobanca-Unioncamere (2006), “Le medie imprese industriali italiane”, Internet: <http://db.formez.it/ArchivioNews.nsf/4b9c67ae6cc25e4cc12568970036d262/a683644a6618fbbdc12574020042c90f/Testo/M2/Le%2520medie%2520imprese%2520industriali%2520italiane.pdf?OpenElement> (consultato in data 13 dicembre 2009).
- OECD (2009), “International Trade and Balance of Payments”, International Trade by Commodity Statistics, Internet: http://www.oecd.org/topicstatsportal/0,3398,en_2825_495663_1_1_1_1_1_00.html (consultato in data 25 novembre 2009).
- O.M.T. (2009), Officine Meccaniche Toscane S.p.A, Internet: <http://www.omtspa.it/index.php?lang=ITA> (consultato in data 21 gennaio 2010).
- SACE (2009), Analisi e Ricerche, Internet: <http://www.sace.it/GruppoSACE/content/it/consumer/research/> (consultato in data 16 gennaio 2010).
- SIMEST (2009), Critici di individuazione delle PMI, Internet: <http://www.simest.it/frameset.asp> (consultato in data 17 gennaio 2010).

- UNCTAD (2007), Handbook of Statistics, Internet: <http://www.unctad.org/Templates/Page.asp?intItemID=1890> (consultato in data 20 dicembre 2009).
- UNWTO (2009), World Tourism Barometer vol. 7, Internet: http://www.ontit.it/opencms/export/sites/default/ont/it/documenti/files/ONT_2009-10-30_02153.pdf (consultato in data 30 novembre 2009).
- WB (2009), World Development Indicators, Internet: <http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/DATASTATISTICS/0,,contentMDK:21725423~pagePK:64133150~piPK:64133175~theSitePK:239419,00.html> (consultato in data 16 dicembre 2009).